

## Relazione settimana linguistica a Dublino 15-22 aprile 2023

( a cura dei Docenti accompagnatori Proff. Cinzia Ferrarri, Marco Agostani, Monica Viapiana)

Sabato 15 aprile un gruppo di venti studenti, di età compresa tra i 17 e i 21 anni, e tre professori accompagnatori, Marco Agostani, Cinzia Ferrarri e Monica Viapiana, ci siamo ritrovati in aeroporto a Malpensa per dare inizio a una settimana a Dublino alla scoperta della città e per frequentare la scuola di inglese.

Molti sia tra gli studenti sia tra i docenti, non erano mai stati a Dublino e per alcuni era addirittura la prima volta che visitavano una città fuori dall'Italia. Quindi, studenti e docenti, tra emozione, aspettative e timori ci siamo immersi in questa avventura.

Molti studenti, non si conoscevano perché provenienti da plessi diversi del nostro Istituto, Olmo di Cornaredo, Liceo Gastel e Polo degli Studi economico-sociale; altri non si conoscevano, pur essendo dello stesso plesso. Neanche alcuni docenti conoscevano la gran parte degli studenti.

Il primo giorno, i docenti, hanno ritenuto opportuno ribadire alcune regole di comportamento relative al rispetto degli orari, del comportamento da mantenere sia nelle famiglie ospitanti, sia nella scuola, sia nei luoghi da visitare e, a parte qualche richiamo riguardo al rispetto della puntualità da parte dei più grandi, tutto è andato per il meglio.

Arrivati a Dublino, in aeroporto, ci aspettava la guida per indicarci quali *transfer* ci avrebbero portato dalle famiglie ospitanti. Già dopo cena i ragazzi erano contenti dell'accoglienza in famiglia, così come alcune famiglie ci hanno mandato messaggi di apprezzamento sull'educazione dei ragazzi.

La mattina successiva avevamo tutta la giornata a disposizione e avevamo previsto di andare a Howth, un villaggio sito nella baia di Dublino per poi spostarci a Malahide, un paesino sulla costa della contea Dublino Nord. Per la mancata puntualità di qualche allievo, siamo stati costretti a capovolgere l'itinerario e abbiamo visitato prima la spiaggia di Malahide, il suo castello e i meravigliosi giardini; subito dopo abbiamo preso il treno per raggiungere Howth, abbiamo pranzato e ricaricati, abbiamo camminato lungo un percorso che circonda la cittadina per ammirare la scogliera e la brughiera fiorita. Dopo circa ventidue chilometri percorsi in tutta la giornata ci siamo diretti a prendere il treno che ci riportava a Dublino, ciascuno dalle proprie famiglie.

Lunedì, come previsto, ci siamo ritrovati a scuola, tutti in perfetto orario. Siamo entrati e ci hanno accolto dando indicazioni ai ragazzi sull'organizzazione; successivamente hanno ricevuto il materiale e sono andati in classe divisi nei vari livelli.

Noi accompagnatori abbiamo ritenuto importante suddividerci i compiti: un docente avrebbe presidiato la sala comune della scuola per essere facilmente reperibile dagli studenti in caso di bisogno e nel frattempo due di noi insegnanti sarebbero andati a prenotare alcune attività da fare nei giorni successivi. Finite le lezioni, gli studenti hanno riportato di essere soddisfatti della metodologia di insegnamento, ma alcuni non si ritrovavano nel livello in cui erano stati assegnati e l'indomani, sono stati inseriti nel livello richiesto. Per il pranzo, sin da subito, abbiamo concordato di andare nei locali del centro città e così è stato per tutta la settimana. Dopo pranzo ci siamo ritrovati all'ingresso del St. Stephen Green, abbiamo visitato il parco e poi ci siamo diretti al Trinity College per vedere il Book of Kells, un manoscritto medioevale contenente i quattro vangeli in latino e l'affascinante biblioteca annessa al College.

Nei giorni successivi dalle 9.00 alle 12.15 i ragazzi hanno frequentato la scuola e nel pomeriggio abbiamo passeggiato per la città, abbiamo visitato il National Museum Collins Barracks, contenente una sezione di geologia e una sezione militare entrambe relative all'Irlanda; il Phoenix Park, uno dei parchi più grandi d'Europa, la cattedrale di St Patrick, una delle due cattedrali protestanti; il Temple Bar, uno dei quartieri più antichi di Dublino e ci siamo fermati nel pub dove due musicisti suonavano musica folk irlandese; abbiamo visitato la Guinness Storehouse e la National Gallery. Non sono mancate passeggiate per la città passando per Ha' Penny Bridge, lo Spire e momenti di shopping e relax nei parchi. Una sera abbiamo cenato tutti insieme. L'ultimo giorno, davanti al memoriale di Oscar Wilde, abbiamo consegnato i diplomi rilasciati dalla scuola e un piccolo presente, come augurio a proseguire nel viaggio della vita con entusiasmo e curiosità di conoscere sempre cose nuove.

Tutte le visite sono state organizzate e gestite dagli insegnanti e molte sono state gratuite. Più volte abbiamo sentito l'esigenza di confrontarci e trovare le strategie educative migliori per garantire il successo formativo di questa esperienza. Nella progettazione delle attività pomeridiane si è cercato di cucire un percorso che potesse incontrare sia le attitudini e i desideri degli studenti, sia sollecitarli ad immergersi nell'universo artistico, storico e culturale che Dublino ci offriva.

Dai commenti raccolti è emerso che i ragazzi si siano divertiti e abbiano vissuto bene la permanenza in famiglia. Questa esperienza ha permesso loro di mettersi in gioco da molti punti di vista e di instaurare nuovi rapporti di amicizia. Il rientro in Italia infatti, ha costituito un momento di tristezza, ma al contempo di soddisfazione per aver vissuto qualcosa che difficilmente dimenticheranno.

Al termine del viaggio di istruzione è stato chiesto agli studenti di descrivere sinteticamente come hanno vissuto questa esperienza.

Il cuore di questo elaborato orbitava attorno a tre punti:

1. Cosa mi ha stupito
2. Cosa mi ha commosso
3. Cosa mi ha emozionato

Sebbene il range di età a cui era destinato questo progetto fosse 17-21 anni, analizzando gli scritti, emerge come sia ancora difficile per loro dare nome a ciò che provano. La dimensione emotiva resta ancora in qualche modo difficilmente raccontabile, descrivibile, difficilmente introducibile all'interno di una narrazione esperienziale.

Questi tre nuclei tematici sono stati articolati in chiave parzialmente differente, ovvero:

1. Cosa mi aspettavo
2. Cosa ho trovato
3. Cosa mi è piaciuto

Diversi studenti hanno manifestato uno stato iniziale di ansia rispetto a quello che questo viaggio avrebbe potuto comportare: vivere in una famiglia diversa dalla propria, andare in una scuola dove si parla solo inglese, trovarsi in un Paese straniero con persone di nazionalità diversa e con un gruppo di studenti della stessa scuola, ma eterogeneo.

Superato questo scoglio, il mettersi in gioco affidandosi alle proprie competenze, agli educatori presenti, sperimentandosi anche nelle dinamiche relazionali, ha permesso loro di rinforzare la propria autostima sviluppando autonomia e curiosità sia nei confronti delle attività svolte, sia per la possibilità di conoscere un diverso modo di vivere, una storia, usi, costumi e tradizioni nuove.

Gli studenti hanno vissuto con piacere le ore di potenziamento linguistico svolte presso l'EC Dublin Language School. Diversi hanno sottolineato come quel tipo di approccio non abbia generato loro l'ansia che sovente provano nel contesto scolastico e grazie alla bravura dei docenti e alla ricchezza dei materiali offerti, sentono di aver migliorato il loro livello di partenza. Le classi erano costituite da persone provenienti da tutta Europa e ciò ha permesso loro di entrare in mondi che fino a poco tempo prima ignoravano.

Tutto il gruppo ha sviluppato un particolare legame con le famiglie ospitanti, in molti si sono stupiti dell'accoglienza e dell'attenzione a loro riservata che si declinava anche nel cucinare piatti che a loro potessero piacere.

Oltre alle ore curricolari previste, i docenti accompagnatori hanno strutturato ogni giorno dei percorsi che potessero sollecitare sia l'aspetto culturale che la dimensione ludica. Diversi studenti hanno apprezzato queste sollecitazioni e facendo riferimento anche alle loro conoscenze pregresse sono stati felici di apprendere cose nuove, conoscere, osservare, confrontarsi con le opere d'arte che il territorio offriva, la storia della città, il patrimonio naturalistico e l'identità culturale che emergeva nell'incontro sul campo.

In sintesi, al termine di questa esperienza, tutti i partecipanti hanno espresso un giudizio positivo e hanno riscontrato un miglioramento non solo per quel che concerne le competenze linguistiche, ma anche in altri aspetti riguardanti la propria crescita personale.